



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE
TECNICHE DIAGNOSTICHE**

CLASSE: LM-SNT/03

REGOLAMENTO DIDATTICO

Coorte 2022

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in “Scienze delle professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche” della classe LM-SNT/03. Il Corso di Laurea Magistrale in “Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche” è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in “Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche” ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, come Dipartimenti affini il Dipartimento di Oncologia e il Dipartimento di Scienze Mediche ed è afferente alla Scuola di Medicina di Torino.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in “Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche”, di seguito indicato con CCLM.

A. Consiglio del Corso di Laurea

- Composizione e convocazione:

- Il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche” è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdL. L'elenco completo dei membri del CCLM viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di variazione dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila, in accordo con la Scuola di Medicina.
- Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente, la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCLM.
- La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCLM attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina.

- Competenze:

Il CCLM delibera in merito a:

- *Programmazione didattica.*

Il CCLM, avvalendosi dell'apporto della Commissione Monitoraggio e Riesame (CMR), stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCLM entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

- *Calendario didattico.*

Il CCLM stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola, il calendario didattico. Il CCLM definisce: le date di inizio e conclusione delle attività didattiche; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le Commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale.

- *Attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne al CdL.*

Il CCLM raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

- *Piani carriera dello studente.*

Il CCLM, avvalendosi dell'apporto della CCP, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Il CCLM approva con valore deliberante in merito a: a) richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di laurea; b) equipollenza e riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; c) pratiche degli studenti e pregresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCLM ha inoltre le seguenti funzioni:

- delibera per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti titolari per i singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico entrante, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i Tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato di guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

B. Presidente del Corso di Laurea

1. Il Presidente del CdL in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento della Scuola di Medicina, convoca e presiede il CCLM, sovrintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCLM.

2. Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme stabilite dall'Ateneo.

3. Il Presidente può nominare tra i docenti un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni all'interno del Corso di Laurea e un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCLM.

4. Il Presidente può nominare tra i docenti appartenenti al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe un Coordinatore con funzioni di supervisione delle attività di laboratorio e di tirocinio (ai sensi del DM 8 gennaio 2009 –Allegato A).

5. Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCLM e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verifichino eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- a) prepara e sottopone al CCLM, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- b) cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCLM;
- c) garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCLM concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- d) cura la pubblicazione, su mandato del CCLM, del calendario accademico; delle variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; dei programmi d'insegnamento e dei programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU); dell'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; dell'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; degli orari di tutte le attività didattiche e delle loro sedi; delle date degli appelli d'esame e di ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- e) cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- f) cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CL;
- g) vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

C. Coordinatore del Corso di Laurea

Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCLM, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (ai sensi del DM 8 gennaio 2009 –Allegato A), con un impegno orario a tempo pieno (o a tempo parziale). Può essere nominato un Vice-coordinatore tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CLM in relazione ad eventuali sedi distaccate. Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCLM e approvato dal Dipartimento e dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico. Il Coordinatore è membro della Commissione Monitoraggio e Riesame (CMR) e della Commissione Didattica.

Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

- a) Organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate, nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCLM.
- b) Individua e propone al CCLM sia le sedi di tirocinio sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata.
- c) Coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, segue la realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede alla commissione per la valutazione certificativa del tirocinio.
- d) Realizza e propone al CCLM, per quanto di sua competenza, soluzioni in materia di orientamento degli studenti.
- e) Vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio.

Responsabili di insegnamento

-All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:

- a. E' responsabile nei confronti del CCLM della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
- b. Coordina la preparazione delle prove d'esame;
- c. Presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato.

D. Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

I tutori professionali sono nominati con incarichi annuali dal CCLM, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

I Tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- concorrono, e sono responsabili per la sede di appartenenza, alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
- frequentano corsi di formazione tutoriale su indicazione del Coordinatore del CLM.

I Tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

- 4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
- 5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
- 6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdL, secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa Regione-Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario

Regionale (SSR) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione-Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. Le competenze dei laureati magistrali della classe prevedono l'applicazione delle conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni tecnico-sanitarie dell'area medica all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Tecniche Diagnostiche ha lo scopo di fornire una formazione che consente al laureato di:

- applicare le conoscenze di base delle scienze, pertinenti alla specifica figura professionale, necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni sanitarie tecniche dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie;
- utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria nell'ambito tecnico sanitario;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- programmare l'ottimizzazione di tutte le risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie;
- progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente.

PERCORSO FORMATIVO

1° ANNO

Finalizzato a fornire le fondamentali conoscenze in campo biomedico diagnostico (tecniche mediche applicate, tecniche per immagini e radioterapia, tecniche in ambito statistico ed epidemiologico). Il percorso formativo prevede inoltre l'utilizzo delle competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili.

Il percorso formativo garantisce l'acquisizione dei requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio, diretta all'ottenimento delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento.

2° ANNO

Rivolto all'approfondimento delle competenze professionali e conoscenze specifiche relative ai curricula di provenienza. Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese.

Il 2° anno è indirizzato all'approfondimento specialistico, con particolare riferimento all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, il management nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborato finale.

1. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Il laureato deve essere in grado di dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- SCIENZE BIOMEDICHE per la comprensione dei principi di funzionamento degli organismi viventi, dei fondamentali processi patogenetici e quelli biologici di difesa, nonché la capacità di interpretare i principali meccanismi con cui la malattia altera le funzioni di organi, apparati e sistemi.
- SCIENZE IGIENICO - PREVENTIVE per la comprensione dei determinanti di salute, dei pericoli e dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione, dei sistemi di protezione sia collettivi che individuali, e degli interventi volti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti.

- SCIENZE TECNICHE DIAGNOSTICHE per la comprensione delle metodologie impiegate nei diversi settori della medicina [di laboratorio (microbiologia, patologia, genetica, biologia molecolare e anatomia patologica), diagnostica per immagini, neurofisiopatologia e otorinolaringoiatria] ai fini diagnostici e del significato clinico dei risultati ottenuti.
- SCIENZE PSICOSOCIALI, ETICHE, LEGALI E ORGANIZZATIVE per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario Nazionale, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive e per l'approfondimento di problematiche bioetiche connesse alla ricerca e alla sperimentazione. Sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle relazioni lavorative e delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori sanitari.
- DISCIPLINE INFORMATICHE E LINGUISTICHE con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia in forma cartacea che on-line.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni frontali;
- Lettura guidata e applicazione;
- Video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali grafici;
- Costruzione di mappe cognitive;
- Seminari;
- Studio individuale;
- Discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove in itinere, project - work, report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche:

- Utilizza e applica le conoscenze biomediche di base nello specifico ambito lavorativo.
- Applica le abilità metodologiche e tecnico-diagnostiche per la gestione delle successive fasi del processo analitico negli ambiti dei laboratori di: Medicina di Laboratorio, Diagnostica per Immagini e Radioterapia, Neurofisiopatologia e Audiometria.
- Integra conoscenze e abilità collaborando a mantenere elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti di laboratorio.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni.
- Lettura guidata e applicazione.
- Dimostrazioni, schemi e materiali grafici.
- Costruzione di mappe cognitive.
- Discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie.
- Esercitazioni e simulazioni.
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e di responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove in itinere, project - work, report.
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale).
- Elaborato finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

AREA FORMAZIONE

Conoscenza e comprensione

Lo studente deve apprendere le conoscenze necessarie per acquisire una formazione culturale e professionale avanzata che gli consenta di intervenire con elevate competenze nei processi formativi, assistenziali e gestionali.

Lo studente deve sviluppare le capacità d'insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureando deve essere in grado di:

- Organizzare processi di gestione e programmazione nell'ambito di un Corso di laurea triennale e/o magistrale, master di I e II livello.

- Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi/pedagogici a sostegno del singolo per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento di risultati attesi:

Esami scritti e orali.

Prove di casi, report e verifiche intermedie durante il tirocinio.

Seminari specifici.

Elaborazione di elaborati scientifici.

AREA MANAGEMENT

Conoscenza e comprensione

Lo studente deve apprendere le conoscenze delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni tecnico-sanitarie dell'area medica all'interno di strutture sanitarie di varia complessità.

Lo studente deve acquisire inoltre le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici, utilizzando i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureando deve essere in grado di:

- Gestire il sistema di controllo di qualità seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure.
- Sviluppare l'automazione dei processi diagnostici avendo cura della tutela della professionalità specifica del singolo operatore.
- Individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro.
- Gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa.
- Collaborare all'analisi costo/benefici delle diverse procedure diagnostiche.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento di risultati attesi:

Esami scritti e orali.

Prove di casi, report e verifiche intermedie durante il tirocinio.

Seminari specifici.

Elaborazione di elaborati scientifici.

AREA RICERCA

Conoscenza e comprensione

Lo studente deve apprendere le conoscenze necessarie per intervenire nei processi di ricerca delle professioni sanitarie afferenti all'area tecnico-diagnostica (tecnico audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico di radiologia biomedica, tecnico di neurofisiopatologia), applicando i metodi statistici nell'ambito della ricerca sanitaria.

Lo studente deve inoltre acquisire le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito tecnico-sanitario per approfondire ulteriormente lo studio della disciplina e della ricerca scientifica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureando deve essere in grado di:

- Effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati e i relativi aggiornamenti periodici.
- Effettuare la valutazione critica della letteratura, anche di tipo sistematico, finalizzata alla realizzazione di un articolo scientifico.
- Collaborare nell'ambito dei progetti di ricerca.
- Verificare l'applicazione dei risultati della ricerca per il miglioramento continuo delle attività in ambito sanitario.
- Osservare le principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, le norme deontologiche e di responsabilità professionale.
- Individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento di risultati attesi:

Esami scritti e orali.

Prove di casi, report e verifiche intermedie durante il tirocinio.

Seminari specifici.

Elaborazione di elaborati scientifici.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati specialisti che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito delle scienze tecniche, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo diagnostico e assistenziale, formativo e preventivo in risposta ai problemi di salute della popolazione, inerenti ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, delle esigenze della collettività, dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di tele-assistenza o di tele-didattica, della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché della omogeneizzazione degli standard operativi a quelli dell'Unione Europea.

Il corso prepara alla professione di:

Dirigenti ed equiparati nella sanità - (1.1.2.6.3)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche (con riconoscimento integrale dei crediti formativi universitari acquisiti), coloro in possesso di Laurea o di Diploma Universitario (durata triennale), conseguito presso gli Atenei Nazionali delle Scuole di Medicina in Tecniche Audiometriche, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Radiologia medica, per immagini e Radioterapia, Tecniche di Neurofisiopatologia (classe 3 dell'Area sanitaria Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche). Possono inoltre accedere coloro che siano in possesso di titolo abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di Laurea Magistrale di interesse di cui alla legge 42/99 o di altro titolo di studio conseguito anche all'estero, ritenuto idoneo.
2. L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a risposta multipla.
3. Non è previsto l'accesso ad altre figure laureate non appartenenti alla classe 3 dell'Area sanitaria Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche.
4. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
5. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale, nonché alla disponibilità di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
6. E' raccomandato il possesso di un'adeguata preparazione iniziale in discipline scientifiche quali: matematica, fisica, chimica, biologia e informatica, nonché la padronanza della lingua italiana. Ulteriori prerequisiti auspicabili comprendono: abilità di ragionamento logico, buona capacità alle relazioni interpersonali, flessibilità, abilità ad analizzare e risolvere problemi.
7. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in "Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche" non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata (due o più anni consecutivi) della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa. Le Attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua oltre l'italiano.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in un unico periodo didattico approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCLM in accordo con il Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 8 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono, di norma, di 4 CFU.
1 CFU corrisponde a 25 ore; per 1 CFU è previsto un massimo di 10 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 15 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente. 1 CFU di attività di tirocinio o di attività di laboratorio prevede 25 ore di presenza dello studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori diversi da quelli obbligatori denominati professionali, seminari e *stages* esterni, possono essere programmati e organizzati dal CLM in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda della concreta praticabilità e opportunità formativa; Queste attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del CLM. I crediti didattici assegnati a queste attività vengono fissati dal CCLM di volta in volta.
4. Viene inoltre precisato che essendo il CdS specifico per le relative professioni sanitarie i CFU Caratterizzanti afferenti alla Classe 3a, previsti dal D.M. 270/04 art.10 comma 3, dal decreto 19 febbraio 2009 nonché specificati dal Protocollo d'Intesa, Regione Piemonte Università degli Studi di Torino – Scuola di Medicina, art.7 punto 1, comma 2, devono essere prioritariamente attribuiti al personale appartenente allo stesso profilo.
5. Nel piano di studi sono previsti 6 CFU dedicati ad attività formative a scelta dello studente, o attività didattiche elettive (ADE). Le ADE vengono annualmente identificate dal CCLM, coerentemente con le risorse disponibili e possono comprendere: seminari, laboratori e tirocini specifici. E' possibile utilizzare parte dei crediti formativi associati alle ADE per integrare quanto già dedicato dal piano di studi all'elaborazione della tesi finale. Tale possibilità è subordinata alla richiesta, motivata, da parte del docente supervisore della dissertazione finale e alla conseguente valutazione ed approvazione da parte del Presidente del Corso.
6. In caso di CFU acquisiti tramite tirocini e stages in altri Corsi di Laurea, coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, è possibile ottenerne il riconoscimento fino ad un massimo di 6 crediti.
7. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, si può prevedere di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale sull'attività svolta, oppure test scritto con domande a risposta libera o a scelta multipla, o verifiche sull'attività pratica. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa e pubblicate sul sito del CLM. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame". Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1ª sessione si svolge nei mesi di giugno/luglio, la 2ª sessione nel mese di settembre, la 3ª nel mese di dicembre; la 4ª nel mese di febbraio. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Nella 1ª sessione è possibile effettuare, a discrezione del responsabile dell'Insegnamento, due appelli di esame con intervallo di almeno dieci giorni. Nelle altre sessioni è previsto un unico appello.

5. Il periodo e il calendario delle attività didattiche per il Corso di Laurea sono approvati annualmente dal CCLM, sentita **Commissione Monitoraggio e Riesame**, e comunicati al Dipartimento di riferimento e alla Scuola di Medicina.
6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati.
7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.
8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CL per i provvedimenti di competenza.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate sul sito del CL, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
10. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCLM. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente responsabile dell'insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta da più moduli distinti (insegnamento integrato), ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di modulo fa parte della commissione d'esame e il Responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano tra i docenti. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte da almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal CL. Le prove d'esame non si possono frammentare e non si può tener conto dei risultati parziali negli appelli successivi dell'esame.
11. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico.
12. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato. La presentazione all'appello e la relativa valutazione devono essere registrate.
13. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
14. Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante, è previsto un solo appello nella sessione di settembre o dicembre, e un appello di recupero nella sessione di febbraio dell'anno accademico successivo. Lo studente può sostenere l'esame di tirocinio dopo avere frequentato e superato positivamente i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi per ognuno dei due anni di corso. Per la sessione di recupero di febbraio, lo studente potrà accedere all'esame solo nel caso in cui:
 - non abbia sostenuto l'appello di settembre o dicembre;
 - non abbia superato l'appello di settembre o dicembre e abbia ripetuto il tirocinio parzialmente e/o totalmente a seconda delle specialità risultate insufficienti.
15. La commissione d'esame di tirocinio è formata dal Presidente e dal Coordinatore. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione valuterà i contenuti del progetto presentato e relativa discussione integrata dai giudizi della scheda di valutazione del Tutor di riferimento per ciascun periodo di tirocinio.

Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18.
16. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato. La presentazione all'appello e la relativa valutazione devono essere registrate.
17. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
18. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale.

Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.

L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico di appartenenza. L'esame finale consiste nella discussione, attraverso l'eventuale ausilio di videoproiezione, di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore scelto tra i docenti del CLM in uno dei seguenti ambiti: Management, Formazione o Ricerca. Può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente contro relatore.

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.
2. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in 110 decimi, contribuiscono i parametri seguenti:
 - a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in 110 decimi;
 - b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale, prova pratica e dissertazione di un elaborato di tesi, per un totale massimo di 9 punti;

- c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
 - d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale da 0 a 1 punti in relazione alla durata dell'esperienza (uguale o maggiore a 3 mesi).
- Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110 e abbiano conseguito almeno tre votazioni con Lode nel curriculum.
- 3. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

- 1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate:

Propedeuticità per il 1° anno di corso: nessuna propedeuticità.

Propedeuticità per il 2° anno di corso:

Attività Formativa Management 1

Attività Formativa Formazione 1

Attività Formativa Ricerca 1

Attività Formativa Ricerca 2

Attività Formativa Scienze giuridiche ed economiche

Attività Formativa MED2904 art.10, comma 5 lettera c Attività formativa – Inglese scientifico

Propedeuticità per attività formativa TIROCINIO

TIROCINIO II ANNO propedeuticità:

ATTIVITA' FORMATIVA TIROCINIO I ANNO Audiometria

ATTIVITA' FORMATIVA TIROCINIO I ANNO Laboratorio Biomedico

ATTIVITA' FORMATIVA TIROCINIO I ANNO Neurofisiopatologia

ATTIVITA' FORMATIVA TIROCINIO I ANNO Radiologia

- 2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate, per il tirocinio professionalizzante è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
- 3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, sono stabilite annualmente dal Corso di Laurea e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera

- 1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
- 2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
- 3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale.
- 4. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione del CCLM, del Dipartimento di afferenza e della Scuola di Medicina.
- 5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree Magistrali

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di Dipartimento capofila il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in "Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche" dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengono dal medesimo corso di laurea, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea. Il riconoscimento può essere esteso anche a singoli moduli degli insegnamenti, con conseguente eventuale debito residuo nell'insegnamento stesso, a patto che il numero di CFU conseguito sia uguale o superiore a quello del modulo/insegnamento per cui si chiede la convalida. Non è consentito il riconoscimento parziale di un modulo o di un insegnamento non diviso in moduli.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto sino a un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente», una volta valutato il livello di pertinenza.
4. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi del medesimo Corso di Laurea, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60 CFU.
5. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello, tutto il piano di studi svolto verrà valutato dalla **Commissione Monitoraggio e Riesame** per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 13

Docenti

1. I docenti vengono individuati all'interno del personale docente dell'Ateneo, o attraverso convenzioni con altri atenei oppure, in mancanza di questi, tra il personale del Servizio Sanitario Nazionale tramite appositi bandi o tramite contratti, sentito il benessere del Dipartimento di riferimento.
2. I docenti degli insegnamenti professionalizzanti (MED/45-50) vengono individuati fra i dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale o in servizio presso strutture convenzionate ovvero fra il personale universitario appartenente ai profili professionali della Classe SNT/3 Diagnostica o titolo equipollente ai sensi di legge o di Laurea Magistrale LM SNT/3.
3. Per i profili che hanno meno di 1000 posti a bando annualmente sul territorio nazionale e nel caso di Docenti del corso già incaricati da almeno 5 anni, è richiesto il possesso di Laurea, oppure Diploma Universitario oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/99 e successivi rispettivi Decreti emanati.
4. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Laurea è riportato nell'allegato n°3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sul sito del CdL.

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.
2. Forme di tutorato attivo possono essere previste per gli studenti del primo anno, per supplire a mancanze o lacune che gli studenti stessi possono presentare.
3. Il tutorato nel tirocinio viene affidato ai tutor individuati presso le sedi di Tirocinio, nominati dal CCLM all'inizio di ogni anno accademico, in possesso di titolo di studio specifico del profilo (Laurea Magistrale specifica della Classe SNT/3 o altra Laurea Magistrale in ambito Sanitario). L'elenco dei tutori è reperibile sul sito del Corso di Studio ed aggiornato annualmente.

4. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad

esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

2. Il consiglio di corso di studio istituisce la Commissione Didattica che dura in carica tre anni accademici per le seguenti competenze:

- identifica gli obiettivi formativi del “core curriculum” ed attribuisce loro i CFU, in base all’impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di Insegnamento in maniera da risultare funzionali alle finalità formative del CdS;
- pianifica con i docenti Responsabili di Insegnamento, e di concerto con i docenti di modulo, l’assegnazione dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Insegnamento, garantendo nello stesso tempo l’efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- individua con i docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
- svolge tutte le funzioni di istruttoria e valutazione dei processi e dei risultati della didattica secondo le indicazioni del CCLM.
- esamina le domande pervenute per gli insegnamenti da affidare a personale del SSN.
- propone al CCLM i nominativi dei docenti che risultano vincitori a seguito della valutazione dei CV.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCLM.

2. Il regolamento didattico è annualmente adeguato all’Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all’anno accademico di prima iscrizione al corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell’attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l’iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti, le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO 1

Ordinamento didattico del corso di Laurea,

Obiettivi formativi specifici

Quadro generale delle attività formative

Università	Università degli Studi di TORINO
Classe	LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche
Nome del corso	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
Nome inglese	Health Professions of Technical Sciences (diagnostic)
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 8 gennaio 2009 Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche (TORINO cod 64652)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	23/09/2010
Data di approvazione del senato accademico	La Data di approvazione del senato accademico è obbligatoria
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	La Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione è obbligatoria
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/09/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.unito.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie tecniche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (area tecnico-diagnostica: tecnico audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia biomedica, tecnico di neurofisiopatologia; area tecnico-assistenziale: tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, igienista dentale).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito tecnico-sanitario e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni tecnico-sanitarie dell'area medica all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta;

utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;

supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per l'ambito tecnico-sanitario; utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;

applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;

programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità;

progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;

sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente; comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti; analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

Area tecnico-diagnostica.

Nell'ambito professionale delle **tecniche audiometriche**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel

rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico; di eseguire tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare e per la riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare; di operare, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; di collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito professionale delle **tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, di farmaco-tossicologia, di immunologia, di patologia clinica, diematologia, di citologia e di istopatologia; di svolgere con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; assumersi la responsabilità, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; di verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; di controllare e verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, di provvedere alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; di partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; di svolgere la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono acquisire capacità nel settore degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito professionale delle **tecniche diagnostiche per immagini e radioterapia**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi la responsabilità degli atti di loro competenza, espletando indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione previste dall'Unione europea, di svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; di partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; di programmare e gestire l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; assumersi la responsabilità degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo alla eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; di svolgere la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito professionale delle **tecniche di diagnostica neurofisiopatologica**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni); di applicare le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; di gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; assumersi dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; di impiegare metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettroencefalica ai fini clinici e/o medico-legali; di provvedere alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; di esercitare la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito professionale delle tecniche **ortopediche**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di operare, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli; di addestrare, nell'ambito delle loro competenze, il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; di svolgere, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; di collaborare con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; di assumersi la responsabilità dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito professionale della **audioprotesi**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; di operare su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia, di applicare presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, costruire e applicare ciocchie o altri sistemi di accoppiamento acustico e somministrare prove di valutazione protesica; di collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito professionale della tecnica della **fisiopatologia cardiocircolatoria** e perfusione cardiovascolare, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di provvedere alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica; di coadiuvare, alle loro mansioni di natura tecnica, il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o condurre, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariare le funzioni cardiocircolatorie; di pianificare, gestire e valutare quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; di garantire la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza.

Nell'ambito professionale dell'**igiene dentale**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali; di svolgere attività di educazione sanitaria dentale e partecipare a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; di collaborare alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e di occuparsi della raccolta di dati tecnico-statistici; di provvedere all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; di provvedere all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; di indicare le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale.

Nell'ambito professionale della **dietetica**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di operare per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente; di organizzare e coordinare le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; di collaborare con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; di elaborare, formulare ed attuare le diete prescritte dal medico e controllarne l'accettabilità da parte del paziente; di collaborare con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; di studiare ed elaborare la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificare l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; di svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale.

I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale; conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari; conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari; conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario; conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche; applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie; verificare l'applicazione dei

risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza; effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità; applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità; conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia; rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione; utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie; individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità; conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radodiprotezione); operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale; conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro; approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi; gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa; acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente; effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici; effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici; sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale; raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea; acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione; svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

In particolare, i laureati magistrali nella classe, in funzione dei diversi percorsi formativi e delle pregresse esperienze lavorative, devono raggiungere le seguenti competenze:

Nell'ambito dell'area tecnico-assistenziale

Collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di organizzazione sanitaria.

Progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale: curano il sistema di controllo di qualità, seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure.

Progettano e sviluppano l'automazione nei processi assistenziali, avendo altresì cura della tutela della professionalità specifica del singolo operatore.

Elaborano, progettano e sviluppano proposte per aumentare la sicurezza degli operatori ed eventualmente dei pazienti.

Curano il conseguimento o il mantenimento dell'eventuale certificazione di qualità; curano l'aggiornamento tecnico del personale e la qualità dell'ambiente di lavoro, favorendo lo sviluppo tra i vari professionisti di dinamiche interpersonali che promuovano la produttività senza indurre demotivazione o dequalificazione.

Curano la rotazione del personale tecnico tra diverse funzioni o linee assistenziali, quando ciò sia funzionale alla migliore valorizzazione del personale stesso.

Curano la formazione continua e l'aggiornamento del personale; collaborano all'analisi costi/benefici delle diverse procedure assistenziali.

Mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

Nell'ambito dell'area tecnico-diagnostica

Collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di organizzazione sanitaria.

Progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale.

Curano il sistema di controllo di qualità, seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure.

Progettano e sviluppano l'automazione nei processi diagnostici, avendo altresì cura della tutela della professionalità specifica del singolo operatore.

Elaborano, progettano e sviluppano proposte per aumentare la sicurezza degli operatori ed eventualmente dei pazienti.

Curano il conseguimento o il mantenimento dell'eventuale certificazione di qualità.

Curano l'aggiornamento tecnico del personale e la qualità dell'ambiente di lavoro, favorendo lo sviluppo tra i vari professionisti di dinamiche interpersonali che promuovano la produttività senza indurre demotivazione o dequalificazione.

Curano la rotazione del personale tecnico tra diverse funzioni o linee diagnostiche, quando ciò sia funzionale alla migliore valorizzazione del personale stesso;

Curano la formazione continua e l'aggiornamento del personale.

Collaborano all'analisi costi/benefici delle diverse procedure analitiche e diagnostiche; mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali l'informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di Laurea, gestito dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, si pone l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze e le competenze essenziali per esercitare le funzioni previste dallo specifico profilo professionale.

Nel corso degli anni il ruolo del Tecnico Diagnostico ha subito notevoli evoluzioni dovute al progresso scientifico e tecnologico e ai modelli organizzativi innovativi delle strutture sanitarie.

Pertanto nella conversione del percorso formativo sono state fatte alcune modifiche di miglioramento, in particolare sono stati:

- Identificati con più precisione gli organizzatori curriculari ispirati al core curriculum e al core competence, nel rispetto dei Decreti Ministeriali 270/04, 386/07 e del Decreto Interministeriale 19/02/09;
- Aggiornati gli obiettivi formativi e le attività ai progressi e allineati alle direttive e alle esperienze educative in ambito europeo;
- Riorganizzati gli insegnamenti per ridurre l'eccessiva frammentazione didattica e migliorare la loro integrazione;
- Ridistribuiti nell'arco del biennio i crediti assegnati con l'intento di dare maggior rilevanza alla competenza professionalizzante.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Inserimento del testo obbligatorio.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 13 settembre 2010 alle ore 10.00, presso l'aula Magna dell'Istituto Rosmini si sono riunite, convocate dalla Facoltà le parti sociali. L'incontro ha lo scopo di presentare i Nuovi Ordinamenti dei corsi di Studio delle Professioni Sanitarie riformati secondo il dettato del D.M. 270/04, D.M. 08/01/2009 e D.I. 19/02/2009. Hanno preso parte alla riunione l'A.N.Te.L. (Associazione Nazionale Tecnici di Laboratorio), l'A.I.T.N. (Associazione Italiana Tecnici di Neurofisiopatologia) e l'A.I.T.A. (Associazione Italiana Tecnici Audiometria) rappresentative dei profili professionali corrispondenti al corso di Laurea di Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche-Diagnostiche attivata presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino. Si evidenzia come i corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie della Facoltà siano fortemente collegati al mondo del lavoro e delle professioni e come molte delle parti sociali siano state già consultate in fase di stesura del Nuovo Ordinamento in

un'ottica di collaborazione e condivisione reciproca.

Si sottolinea come, seguendo il decreto D.M. 270/2004, si potrà pianificare un'offerta formativa più razionale, cercando di dare allo studente solide basi per l'esercizio della professione, anche dedicando maggior attenzione al tirocinio ad ulteriore vantaggio della futura professione. L'attuazione della riforma, con l'armonizzazione del percorso didattico, consente inoltre di progettare un'offerta formativa che renda più agevole, rispetto al precedente ordinamento, lo spostamento degli studenti, sia a livello nazionale, sia a livello europeo.

Dalla consultazione sono emersi pareri favorevoli al Nuovo Ordinamento Didattico di prossima applicazione. E' stato apprezzato, in particolare, il confronto costruttivo tra le parti, che si auspica sempre maggiore per il futuro, vista la particolarità dei corsi di studio delle Professioni Sanitarie che vede l'Università laureare professionisti abilitati ad entrare da subito nel mondo del lavoro.

Torino, 13 settembre 2010

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni Tecniche diagnostiche ha lo scopo di fornire una formazione che consente al laureato di:

- Applicare le conoscenze di base delle scienze, pertinenti alla specifica figura professionale, necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni sanitarie tecniche dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie;
- Utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- Supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria nell'ambito tecnico sanitario;
- Utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- Programmare l'ottimizzazione di tutte le risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie;
- Progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- Sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente.

PERCORSO FORMATIVO 1° ANNO

Finalizzato a fornire le fondamentali conoscenze in campo biomedico diagnostico (tecniche mediche applicate, per immagini e radioterapia, statistico ed epidemiologico).

Il percorso formativo garantisce l'acquisizione dei requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio, diretta all'ottenimento delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento.

2° ANNO

Rivolto all'approfondimento delle competenze professionali e conoscenze specifiche relative ai curricula di provenienza.

Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese.

Il 2° anno è indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborato finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato deve essere in grado di dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- SCIENZE BIOMEDICHE per la comprensione dei principi di funzionamento degli organismi viventi, dei fondamentali processi patogenetici, e quelli biologici di difesa, nonché l'interpretazione dei principali meccanismi con cui la malattia altera le funzioni di organi, apparati e sistemi.
- SCIENZE IGIENICO - PREVENTIVE per la comprensione dei determinanti di salute, dei pericoli e dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione, dei sistemi di protezione sia collettivi che individuali e degli interventi volti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti.
- SCIENZE TECNICHE DIAGNOSTICHE per la comprensione delle metodologie impiegate nei diversi settori della medicina (di laboratorio, diagnostica per immagini, neurofisiopatologia e otorinolaringoiatria) ai fini diagnostici e del significato clinico dei risultati ottenuti.
- SCIENZE PSICOSOCIALI, ETICHE, LEGALI E ORGANIZZATIVE per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario Nazionale, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive; nonché per l'approfondimento di problematiche bioetiche connesse alla ricerca e alla sperimentazione. Sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle relazioni lavorative e delle aree d'integrazione e di interdipendenza con altri operatori sanitari.
- DISCIPLINE INFORMATICHE E LINGUISTICHE con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia in forma cartacea che on - line.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni;
- Lettura guidata e applicazione;
- Video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali grafici;
- Costruzione di mappe cognitive;
- Seminari;
- Studio individuale;
- Discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove in itinere, project - work, report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche:

- Utilizza e applica le conoscenze biomediche di base nello specifico ambito lavorativo.
- Applica le abilità metodologiche e tecnico-diagnostiche per la gestione delle successive fasi del processo analitico negli ambiti dei laboratori di: Medicina di Laboratorio, Diagnostica per Immagini e Radioterapia, Neurofisiopatologia e Audiometria.
- Integra conoscenze e abilità collaborando a mantenere elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti di laboratorio.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni.
- Lettura guidata e applicazione.
- Dimostrazioni, schemi e materiali grafici.
- Costruzione di mappe cognitive.
- Discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- Esercitazioni e simulazioni.
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove in itinere, project - work, report.
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale).

- Elaborato finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche:

- Dimostra capacità di rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale;
- Utilizza abilità di pensiero critico per erogare prestazioni tecnico diagnostiche efficaci;
- Assume responsabilità delle proprie azioni in funzione degli obiettivi e delle priorità dell'attività lavorativa;
- Dimostra capacità di tenere in considerazione anche gli altri operatori nell'esercizio delle proprie azioni;
- Applica i principi etici nel proprio comportamento professionale.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- Sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove in itinere;
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale);
- Elaborato finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche:

- Mette in atto capacità di ascolto e di comunicazione appropriata con l'utenza e con i diversi professionisti sanitari utilizzando differenti forme comunicative: scritta, verbale e non verbale.
- Instaura relazioni efficaci con gli altri professionisti;
- Dimostra abilità di gestire e trasmettere le informazioni all'utenza nel proprio ambito lavorativo.
- Dimostra capacità di utilizzare le tecnologie informative e informatiche nella propria realtà lavorativa.
- Stabilisce relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Video con relativa analisi critica, simulazioni, esperienza in ambito professionale.
- Discussione di casi e di situazioni relazionali con presentazioni in sessioni plenarie;
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Preparazione video-proiezioni/video-elaborati.
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici).
- Presentazione elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche:

- Dimostra abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delinea i propri bisogni di sviluppo e apprendimento.
- Manifesta perizia nel pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni;
- Dimostra capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione delle conoscenze all'interno delle equipe di lavoro.
- Sviluppa abilità di studio indipendente.
- Dimostra di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente varie fonti (linee guida, revisioni sistematiche, studi di ricerca).

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Apprendimento basato sui problemi (PBL);
- Impiego di mappe cognitive;
- Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line;
- Lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Project - work, report su mandati di ricerca specifica;
- Supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- Partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing;
- Rispetto dei tempi e qualità nella presentazione degli elaborati

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche (con riconoscimento integrale dei crediti formativi universitari acquisiti), coloro in possesso di Laurea o di Diploma Universitario (durata triennale), conseguito presso gli Atenei Nazionali delle Facoltà di Medicina e Chirurgia in Tecniche audiometriche, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Tecniche di neuro fisiopatologia (classe 3 dell'Area sanitaria Professioni sanitarie tecniche). Possono inoltre accedere coloro che siano in possesso di altro titolo di studio, conseguito anche all'estero, ritenuto idoneo.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, che consente di acquisire i restanti crediti dei 120 CFU del biennio del corso di laurea magistrale, consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in forma originale dallo studente sotto guida di un relatore attraverso l'eventuale ausilio di videoproiezione.

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Gli sbocchi occupazionali e professionali del laureato in Scienze delle professioni sanitarie Tecniche diagnostiche sono:

- In qualità di Dirigente, tramite pubblico concorso, nelle strutture sanitarie pubbliche e private (organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficienza/efficacia).

- In ambito universitario.
- Nella formazione permanente.
- Nella ricerca nell'ambito di competenza.

Il corso prepara alla professione di

Specialisti in scienze sanitarie diagnostiche - (2.4.2.0.3)

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
* CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe				20
* Scienze e tecniche audiometriche	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	4	8	5
* Scienze e tecniche di laboratorio biomedico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/15 Malattie del sangue MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	10	20	13
* Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/50 Scienze tecniche mediche applicate -1	3	6	6
* Scienze e tecniche di neurofisiopatologia	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/26 Neurologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	3	6	3
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche M-PSI/01 Psicologia generale MAT/05 Analisi matematica MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	2	6	2
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia	2	6	2
Scienze giuridiche ed economiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale	3	8	4
Scienze statistiche e demografiche	MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MED/01 Statistica medica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	2	6	2

Scienza della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie MED/09 Medicina interna MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	16	10
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MAT/09 Ricerca operativa MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	6	16	8
Scienze umane, psicopedagogiche e statistiche	L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/07 Psicologia dinamica MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	4	8	4
Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e	3	6	3
Scienze biologiche mediche e chirurgiche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare BIO/14 Farmacologia MED/04 Patologia generale MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/18 Chirurgia generale MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/27 Neurochirurgia MED/30 Malattie apparato visivo MED/41 Anestesiologia	2	6	3
Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/08 Sociologia dei processi culturali	3	6	4
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	30	40	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:		-		

Totale Attività Caratterizzanti
--

80 - 164

Attività affini

CFU

minimo da

ambito disciplinare	settore	min		D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	MED/14 - Nefrologia MED/47 - Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	1		1

Totale Attività Affini

1 - 5

Altre attività

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale
	Ulteriori conoscenze linguistiche
Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;	5

Totale Altre Attività

20 - 20

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 189

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Settori Scientifici Disciplinari non presenti negli ambiti previsti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

ALLEGATO 2

Piano di Studio

REGOLAMENTO 070505-17 ANNO 2022-23
PERCORSO GENERICO
CFU Totali: 120

Corso di laurea magistrale in SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE

Classe LM/SNT3 (Scienze delle professioni sanitarie tecniche) Incarichi universitari a.a. 2022-2023

I ANNO - D.M. 270/04

INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
MANAGEMENT 1 (Staff e consulenza) MED2895	TEORIA E METODI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE; APPLICAZIONI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE 1 (INF.) MED2895A	MED/45	Prof.le	2	20	Compattata LM SNT/1
	APPLICAZIONI DEL MANAGEMENT IN AMBITO DIAGNOSTICO MED2895B	MED/50	Prof.le	1	10	
	MANAGEMENT SANITARIO 1 MED2895C	MED/42	U	2	20	Compattata LM SNT/1
	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO MED2895D	IUS/09	U	1	10	Compattata LM SNT/1
	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MED2895E	MED/44	U	1	10	Compattata LM SNT/1
	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO MED2895F	SPS/09	U	2	20	Compattata LM SNT/1
	ECONOMIA SANITARIA MED2895G	SECS-P/07	U	1	10	Compattata LM SNT/1
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
FORMAZIONE 1 (Docenza e tutorato) SSP0495	DIDATTICA TUTORIALE 1 SSP0495A	MED/45	Prof.le	1	10	
	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO: ETICA, PROFILI PROFESSIONALI E CODICI DEONTOLOGICI SSP0495B	MED/46	Prof.le	1	10	
	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE SSP0495C	M-PED/01	U	2	20	
	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE SSP0495D	M-PSI/04	Dir.	2	20	
	APPROFONDIMENTI DI PSICOLOGIA CLINICA SSP0495E	M-PSI/08	U	1	10	
	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO APPLICATE ALLA NEFROLOGIA SSP049F	MED/46	U	1	10	
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
RICERCA 1 (Implementazione ricerca) MED2897	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN BIOLOGIA MOLECOLARE MED2897A	BIO/11	Dir.	2	20	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA E STATISTICA MEDICA MED2897B	MED/01	U	2	20	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN ONCOLOGIA MEDICA MED2897C	MED/06	Dir.	2	20	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN ANATOMIA PATOLOGICA MED2897D	MED/08	U	1	10	

	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN ANATOMIA PATOLOGICA MED2897D	MED/08	U	1	10	
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
RICERCA 2 (Implementazione ricerca) MED2898	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN AMBITO CARDIOVASCOLARE MED2898A	MED/11	Dir.	1	10	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA DI NEFROLOGIA MED2898B	MED/14	U	1	10	
	APPROFONDIMENTI DI FISIOPATOLOGIA MED2898C	MED/09	U	2	20	
	APPROFONDIMENTI DI CHIRURGIA GENERALE MED2898D	MED/18	U	1	10	
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
SCIENZE GIURIDICO ECONOMICHE E STATISTICHE MED2899	POLITICA ECONOMICA MED2899A	IUS/01	Dir.	2	20	
	ECONOMIA AZIENDALE SANITARIA MED2899B	SECS-P/07	Dir.	1	10	
	FINANZA AZIENDALE MED28999C	SECS-P/09	Dir.	2	20	
	STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA MED2899D	SECS-S/02	Dir.	1	10	
	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI APPLICATE MED2899E	ING-INF/05	Dir.	2	20	
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
Art.10, comma 5 lettera c Attività formativa - INGLESE SCIENTIFICO	INGLESE SCIENTIFICO MED2904	L-LIN/12	U	3	36	IDONEITA'
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO I ANNO AUDIOMETRIA MED2924			16	400	
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO I ANNO LABORATORIO MED2905			16	400	
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO I ANNO NEUROFISIOPATOLOGIA MED2926			16	400	
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO I ANNO RADIOLOGIA MED2923			16	400	

II ANNO - D.M. 270/04

INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
MANAGEMENT 2 (Staff e consulenza) MED2900	TEORIA E METODI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE 2. APPLICAZIONI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE 2 INFERMIERISTICA 2 MED2900A	MED/45	Prof.le	2	20	Compattata LM SNT/1
	APPLICAZIONI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE IN TECNICHE DIAGNOSTICHE MED2900B	MED/50	Prof.le	1	10	
	MANAGEMENT SANITARIO 2 MED2900C	MED/42	U	2	20	Compattata LM SNT/1
	CONTRIBUTI DI DIRITTO DEL LAVORO MED2900D	IUS/07	Dir.	1	10	Compattata LM SNT/1
	CONTRIBUTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO MED2900E	IUS/10	Dir.	1	10	Compattata LM SNT/1
	CONTRIBUTI DI ECONOMIA SANITARIA AZIENDALE MED2900F	SECS-P/07	U	1	10	Compattata LM SNT/1
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
FORMAZIONE 2 (Docenza e tutorato) MED3526	DIDATTICA E PEDAGOGIA SPERIMENTALE MED3526A	M-PED/04	Dir.	2	20	
	PSICOLOGIA DINAMICA MED3526B	M-PSI/07	U	2	20	
	DIDATTICA IN TECNICHE AUDIOMETRICHE MED3526C	MED/50	Prof.le	1	10	
	DIDATTICA TUTORIALE 2 MED3526D	MED/46	Prof.le	1	10	
	PSICOLOGIA GENERALE MED3526E	M-PSI/01	Dir.	2	20	
	DIDATTICA IN TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA MED3526F	MED/48	Prof.le	1	10	
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
RICERCA 3 (Implementazione ricerca) MED2902	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN DIAGNOSTICA CLINICA MED2902A	MED/05	Dir.	1	10	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN MICROBIOLOGIA DIAGNOSTICA MED2902B	MED/07	U	2	20	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN IGIENE MED2902C	MED/42	U	1	10	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN PATOLOGIA MED2902D	MED/04	U	1	10	
	APPROFONDIMENTI IN BIOLOGIA MOLECOLARE MED2902E	MED/46	U	1	10	
	APPROFONDIMENTI DI GENETICA MEDICA MED2902F	MED/03	U	1	10	

INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
RICERCA 4 (Implementazione ricerca) SSP0374	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN AMBITO AUDIOMETRICO SSP0374A	MED/31	U	2	20	
	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN AMBITO NEUROLOGICO SSP0374B	MED/26	U	1	10	
	METODI DI RICERCA IN AMBITO MEDICO NUCLEARE SSP0374C	MED/36	U	2	20	
	METODI DI RICERCA IN AMBITO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA SSP0374D	MED/36	U	1	10	
	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO APPLICATE ALL'IMMUNOGENETICA SSP0374E	MED/46	Prof.le	1	10	
INSEGNAMENTO	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO II ANNO AUDIOMETRIA MED2929			14	350	
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO II ANNO LABORATORIO MED2906			14	350	
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO II ANNO NEUROFISIOPATOLOGIA MED2930			14	350	
Art.10, comma 5 lettera e TIROCINIO E STAGE	ATTIVITA' FORMATIVA - TIROCINIO II ANNO RADIOLOGIA MED2927			14	350	
Art.10, comma 5 lettera a) Attività formativa a scelta dello studente	ATTIVITA' FORMATIVA A SCELTA DELLO STUDENTE MED2907			6		
Art.10, comma 5 lettera c) Attività formativa - Prova finale TESI	Prova finale TESI MED2908			6		
Art.10, comma 5 lettera d) Attività formativa	ATTIVITA' FORMATIVA -INGLESE SCIENTIFICO MED2909	L-LIN/12	U	2	24	IDONEITA'
Art.10, comma 5 lettera d) Attività formativa -	ATTIVITA' FORMATIVA MED2911			3		

ALLEGATO 3

Docenti di Riferimento del Corso di Studi

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 070713-15

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

COGNOME e NOME	SSD	QUALIFICA	REQUISITI NECESSARI
PIVA Roberto	MED/46	Ordinario	LM – TORINO
RIGHI Luisella	MED/08	Associato	LM – TORINO
Bussolati Benedetta	MED/46	Ordinario	LM – TORINO

COGNOME e NOME	PROVENIENZA	QUALIFICA	REQUISITI NECESSARI
FRANCHI Ivana	SSN	TSLB Cat.D	LM – TORINO
SAVIO Luigi	SSN	Dir. Sanit.	LM – TORINO
MARTINELLI Francesco	SSN	TSLB Cat.D	LM – TORINO